



Istituto Musicale Vincenzo Bellini
Catania
Istituto Superiore di Studi Musicali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

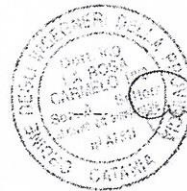
Catania 29/04/2021

Rev.: ...

Datore di Lavoro

Firmato digitalmente da: SEMINARA GRAZIELLA
Data: 04/05/2021 16:00:32

(firma)



RSPP

(firma)

Medico Competente

Prof. Dott. VENERANDO RAPISARDA
MEDICO CHIRURGO
Specialista in Medicina del Lavoro
N.C. 11776 CT

RLS

(firma)

SOMMARIO

SOMMARIO	2
Obiettivo e destinatari del documento	3
Responsabilita	3
Definizione del Virus	4
Sintomi	5
Trasmissione	5
Trattamento	6
Inquadramento normativo.....	6
Valutazione del rischio e misure di prevenzione e protezione	10
Norme e procedure da attuare	13
Scenari plausibili.....	15
PROTOCOLLO DI SICUREZZA.....	18
ALLEGATO 1.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>ALLEGATO 2</u> – OPUSCOLO INFORMATIVO	32

Firmato digitalmente da: SEMINARA GRAZIELLA
Data: 04/05/2021 16:05:27

Obiettivo e destinatari del documento

L'obiettivo del presente documento, destinato prioritariamente a tutti soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Diversamente, per la gestione clinica dei casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19, nonché per raccomandazioni specifiche per il personale delle aziende sanitarie e socio-sanitarie addetto all'assistenza di casi e contatti, si rimanda alle indicazioni contenute negli altri documenti e provvedimenti emanati.

Responsabilità

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Come recita l'art. 17 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. :

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a)** *la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;*
- b)** *la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.*

E l'art. 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.: - "Oggetto della valutazione dei rischi"

"... a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa...."

E l'art. 271 comma 4 :

4. Nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.

Art. 2087 del codice civile:

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro

Definizione del Virus

Si precisa preliminarmente che col termine **SARS-CoV-2** (**Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2**) si indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre con il termine **COVID-19** (**CO**rona **V**irus **D**isease-2019) si indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

Per le definizioni operative di caso sospetto, probabile o confermato di COVID-19, meno rilevanti ai fini del presente documento, si rimanda ai criteri indicati nella lettera circolare del Ministero della Salute del 27 febbraio 2020 "COVID-2019. Aggiornamento", comunque suscettibili di aggiornamento in considerazione della rapida evoluzione del quadro epidemiologico.

Si riportano di seguito i criteri per inquadrare i contatti, evidenziando che il collegamento epidemiologico (considerando sia la diffusione globale, sia la diffusione locale) può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

Contatto stretto ad alto rischio di esposizione (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali¹)

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un lavoratore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

¹ European Centre for Disease Prevention and Control, Case definition for EU surveillance of COVID-19, 25 February 2020, disponibile all'indirizzo <https://www.ecdc.europa.eu/en/case-definition-and-european-surveillance-human-infection-novel-coronavirus-2019-ncov>

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Inquadramento normativo

D.M. n. 51 del 13 gennaio 2021;
DPCM del 2 marzo 2021 e relativi All. 18 e 21;
D. L. 22 aprile n. 52;
Nota Ministeriale prot. n. 5643 del 23.04.2021

Ferme restando, laddove applicabili, le previsioni e le responsabilità in materia di gestione del rischio biologico assegnate dalla normativa vigente (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) ai soggetti aziendali incaricati, a qualsiasi titolo, della predisposizione e dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, già richiamate dalla lettera circolare del Ministero della Salute del 03 febbraio 2020 "*Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico*";

Ravvisata la necessità di fornire indicazioni operative per l'adozione, negli ambienti di lavoro, di misure appropriate e uniformi sull'intero territorio regionale finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19, nelle more dell'emanazione di eventuali indirizzi nazionali, che necessariamente prevarranno sulle indicazioni del presente documento, nella piena consapevolezza che la tutela della salute pubblica richiede un orientamento unico e non differenziato tra i diversi ambiti locali;

Considerato che l'ambiente di lavoro rappresenta un contesto nel quale coesistono molteplici esigenze di tutela: tutela della salute della popolazione generale, tutela della salute dei lavoratori (nel senso estensivo della definizione di cui all'art. 2 del citato decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), tutela della salute degli operatori sanitari (sia incaricati di garantire la sorveglianza sanitaria ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sia incaricati di garantire funzioni di vigilanza e controllo);

Considerato che è operativo l'intero sistema di sorveglianza internazionale, nazionale, regionale e locale, e che le istituzioni preposte alla gestione operativa dell'epidemia e alla individuazione dei casi e dei contatti sono rappresentate dalle strutture del Servizio Sanitario Regionale territorialmente competenti;

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito alcune indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro, coerenti con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità², cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Eventuali valutazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle presenti indicazioni saranno valutate in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019. <u>La Health and Safety Authority, ente irlandese, nel documento "Risk Group Classification for Severe Acute Respiratory Syndrome Coronavirus 2 (SARS-CoV-2)" in analogia con le indicazioni delle agenzie di Belgio, Germania, Regno Unito e Canada, propone la classificazione del COVID 19 nel "gruppo 3" degli agenti biologici.</u> Pertanto nell'effettuare la "Valutazione del Rischio Biologico" si è tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione adatte per un agente biologico di terzo gruppo (GRUPPO 3).
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Non di utilizzo ma di esposizione

² World Health Organization, *Getting your place ready for COVID-19*, 27 February 2020, Version 1.4, disponibile all'indirizzo www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/getting-workplace-ready-for-covid-19.pdf

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione nonché l'attività di raccolta rifiuti.
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi e procedure Aziendali
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione. Riduzione rischio con utilizzo di appropriati DPI
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Attualmente adottati ed eventualmente in via di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Vedere paragrafi successivi
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Istituto non autorizzata
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Come da D.Lgs. 81/08 e D.M. 388/03
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non realizzabile la verifica della presenza in quanto ubiquitario.
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione	Attuato

successiva	
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. *Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura ad ogni lavoratore di opuscolo di cui all'allegato 2 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura ad ogni lavoratore di opuscolo di cui all'allegato 2 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura ad ogni lavoratore di opuscolo di cui all'allegato 2 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Fornitura ad ogni lavoratore di opuscolo di cui all'allegato 2 del presente documento
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Fornitura ad ogni lavoratore di opuscolo di cui all'allegato 2 del presente documento

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

Si rammenta, inoltre, che per informazioni sono stati attivati il numero nazionale di pubblica utilità (**1500**) e il numero verde regionale (**800 462 340**), e che per valutazioni è a disposizione il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale.

Valutazione del rischio e misure di prevenzione e protezione

Nell'analisi e valutazione per determinare i livelli di priorità progressiva di interventi è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio contagio e diffusione. Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'istituto (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spessa colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Per una migliore e approfondita valutazione viene presa a riferimento la metodologia, usata de "Documento Tecnico" dell'Inail e messa a punto da una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Metrologia di valutazione integrata

In base alle tre variabili di rischio precedentemente descritte, a ciascuna viene attribuito un valore progressivo in base alla probabilità di **esposizione**, al tipo di attività quindi **prossimità** e un fattore che cambia in base alla possibilità che si creino assembramenti e quindi **aggregazione**:

● esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario)

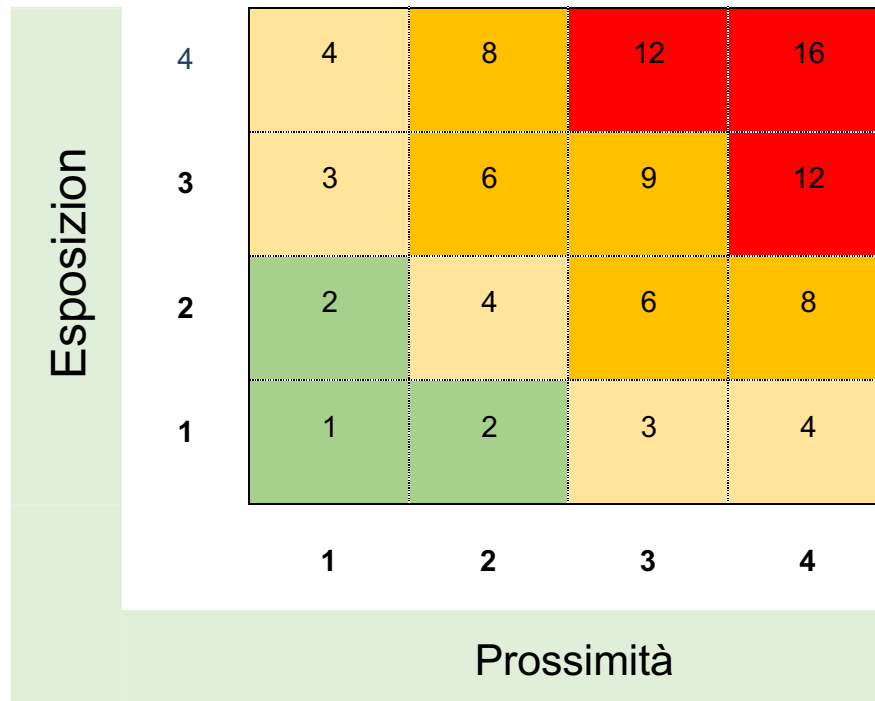
● prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per quasi la totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza variabile:

aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).



$E \times P \times A = C$ (classe di rischio)

Individuazione delle macro aree omogenee di rischio all'interno dell'amministrazione e valutazione della classe di rischio

Attività Lavorativa	Macro Area omogenea	Mansioni e profili appartenenti	E x P x A	Classe di rischio
Attività di ufficio	UFFICIO	Tutti i profili che svolgono le proprie attività prevalenti in ufficio e/o davanti al VDT	1 x 2 x 1	2- basso
Insegnamento	INSEGNANTI STUDENTI	Attività in aula con studenti	1 x 3 x 1.30	3,90- medio-basso
Pulizia locali	PULIZIA	Addetti al servizio interno di pulizia quotidiana dei locali	1 x 3 x 1.15	3,45- medio-basso
Portierato e accoglienza	AUSILIARI	Addetti al servizio di portineria e controllo degli spazi comuni	1 x 2 x 1	2- basso

Macro Area omogenea	Procedure da adottare	DPI
UFFICIO	<p>Seguire il protocollo e le procedure adottate e descritte nel presente documento come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misura della temperatura corporea - Consigliabile mantenere la distanza sociale di 1,00 – 2,00 m; - indossare i dpi; - Aerare i locali periodicamente, - Lavarsi spesso le mani 	- Mascherine medicali UNI EN 14683:2019.
INSEGNANTI STUDENTI	- Lezioni SOSPESE ad eccezione delle sedute di laurea e della attività didattica frontale relativa a discipline performative, durante le quali bisogna seguire il protocollo e le procedure descritte nel presente documento nel paragrafo "Sedute di laurea".	- Mascherine medicali UNI EN 14683.
PULIZIA	<p>Seguire il protocollo e le procedure adottate e descritte nel presente documento come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misura della temperatura corporea - Consigliabile mantenere la distanza sociale di 1,00 – 2,00 m durante le attività lavorative e nei momenti di riposo; - indossare i dpi; - lavarsi spesso le mani (se non è possibile usare acqua e sapone, usare gel igienizzanti) 	<p>DPI in dotazione specifici per le attività lavorative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mascherine medicali UNI EN 14683:2019 - Scarpe antinfortunistica S2 o S3 antiscivolo - Guanti monouso - Tuta in cotone monouso
AUSILIARI	<p>Seguire il protocollo e le procedure adottate e descritte nel presente documento come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura della temperatura corporea • Consigliabile mantenere la distanza sociale di 1,00 – 2,00 m; • indossare i dpi; • aerare i locali periodicamente; • lavarsi spesso le mani 	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherine medicali UNI EN 14683:2019. • Guanti monouso

Norme e procedure da attuare

SCHEDA AZZURRA - VALIDA IN OGNI CASO

- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate.
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- Evitare il contatto ravvicinato (non inferiore a un metro), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico.
- Mantenere pulite le superfici di lavoro.
- Astenersi dal lavoro se accusi sintomi respiratori. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri.
- Arieggiare frequentemente i locali.
- non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale.
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti.

SCHEDA VERDE - RISCHIO TRASCURABILE

In più rispetto alla scheda azzurra:

- Limitare le situazioni di copresenza di un numero elevato di persone nello stesso ambiente
- Incentivare l'utilizzo di mezzi digitali di gestione delle riunioni a distanza
- Mettere a disposizione una mascherina FFP2 per il caso in cui si dovesse rilevare un sospetto di infezione da COVID-19
- informare immediatamente il DL di eventuali situazioni a rischio di cui dovessero essere a conoscenza.

SCHEDA GIALLA - RISCHIO BASSO

In più rispetto alle precedenti:

- monitorare l'insorgenza di eventuali sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus nei 14 gg successivi alla potenziale occasione di contagio e di rivolgersi immediatamente alle autorità sanitarie preposte in caso di sospetta infezione evitando di recarsi a lavoro
- informare immediatamente il medico a base DL in caso di sospetta infezione.

In più rispetto alle precedenti:

- Nei 14 gg successivi alla potenziale esposizione mettere il lavoratore in condizione di lavorare da remoto in modalità telelavoro o smart working
- Limitare al minimo indispensabile i contatti tra il lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus e gli altri lavoratori
- Adottare specifiche procedure per fare in modo che l'interazione con le persone non comporti possibilità di contatto stretto / contatto diretto / esposizione

SCHEDA ARANCIO - RISCHIO MEDIO

SCHEDA ROSSA - RISCHIO ALTO

In più rispetto alle precedenti:

- Vietare qualsiasi contatto del lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus
- Impedire qualsiasi contatto con altri lavoratori per i 14 gg successivi alla potenziale esposizione.

Scenari plausibili

Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione:

- **Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenta al lavoro:** non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.
- **Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:** tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare; si raccomanda comunque di non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'istituto, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
- **Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):** gli addetti al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già stabilito nei piani di emergenza aziendali, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica, far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 118.
- **Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19:** non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda

sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto

▪ **Lavoratore in procinto di recarsi all'estero in trasferta lavorativa:**

disporre che il Servizio di Prevenzione e Protezione acquisisca le informazioni più aggiornate sulle aree di diffusione del SARS-CoV-2 disponibili attraverso i canali istituzionali (es. <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>) al fine di valutare, in collaborazione con il Medico Competente, il rischio associato alla trasferta prevista.

Inoltre, si ritiene importante che prima della partenza il lavoratore sia informato in merito alle disposizioni delle autorità sanitarie del paese di destinazione

▪ **Lavoratore in procinto di rientrare dall'estero da trasferta lavorativa:**

disporre che il lavoratore rientrante in Italia da aree a rischio epidemiologico informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

- Si precisa che il lavoratore che rientra al lavoro dopo un periodo di assenza per malattia non necessita di alcuna specifica certificazione, ad eccezione dei periodi superiori a 60 giorni continuativi, come già previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- In tale scenario, infine, in cui prevalgono esigenze di tutela della salute pubblica, non si ritiene giustificato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2 (se non in ambienti di lavoro sanitario o socio-sanitario, esclusi dal campo di applicazione del presente documento, o comunque qualora il rischio di infezione da SARS-CoV-2 sia un rischio di natura professionale, legato allo svolgimento dell'attività lavorativa, aggiuntivo e differente rispetto al rischio per la popolazione generale). Diversamente, può essere utile, per esigenze di natura organizzativa/gestionale, redigere, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, un piano di intervento o una procedura per la gestione delle eventualità sopra esemplificate, adottando un approccio graduale nell'individuazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, basato sia sul profilo del lavoratore (o soggetto a questi equiparato), sia sul contesto di esposizione.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA

Il datore di lavoro:

- Informa tutti i lavoratori attraverso le modalità che egli ritenga più idonee ed efficaci, sulle disposizioni della autorità, consegnando e/o affiggendo nei luoghi di lavoro appositi dépliant informativi (vedi allegato documenti da consegnare e/o affiggere);
- Chiede al lavoratore di informare tempestivamente il datore di lavoro, in caso di sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°, e in tal caso restare presso il proprio domicilio, informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- Fornisce D.P.I. idonei a prevenire il contagio e la diffusione del virus (vedi paragrafo dedicato ai DPI);
- Installa e fornisce dispenser con liquido igienizzante, dove non è possibile lavarsi le mani periodicamente;
- Intensifica la pulizia giornaliera abituale, ad inizio turno o fine turno di lavoro, delle postazioni di lavoro e dei servizi igienici, compreso tutto quello che viene usato e toccato frequentemente con le mani: maniglie, postazione pc, sedie,
- Programma la sanificazione dei luoghi di lavoro, compreso i mezzi aziendali;
- Predilige, dove possibile, il lavoro agile o smart work fino alla fine dell'emergenza;
- Verifica periodicamente, tramite suo delegato, con una check-list (in allegato) di autocontrollo per la verifica della corretta applicazione del protocollo e procedure qui esplicitate

MISURE DI SICUREZZA

Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il

distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione. Si raccomanda, quindi, di osservare le seguenti misure:

- lavare accuratamente le mani con acqua e sapone
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce
- porre attenzione all'igiene delle superfici
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali
- utilizzare la mascherina solo se malati o mentre si assistono persone malate
- rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso in azienda, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

MODALITÀ DI INGRESSO IN ISTITUTO

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea*. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- La misurazione della temperatura corporea sarà effettuata tramite sistema di rilevazione della temperatura con gestione degli accessi
- È vietato l'ingresso in istituto a coloro che, negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- Gli studenti potranno accedere all'Istituto solo per motivi didattici e per la realizzazione di progetti artistici previo appuntamento con i docenti. Eventuali altre necessità amministrative verranno concordate con il personale preposto.
- E' stato previsto un sistema differenziato di ingresso/uscita, con ingresso da via Etna attraverso il giardino interno dell'Istituto e uscita su via Istituto Sacro Cuore
- * *La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, avviene ai sensi della disciplina privacy vigente. 1) La temperatura viene rilevata senza registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) Il lavoratore viene informato circa il trattamento dei dati personali mediante informativa che può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. 3) In caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, sono assicurate modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie sono assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.*

SEDUTE DI LAUREA ED ESAMI DI PROFITTO

Vista l'inattuabilità della modalità telematica (latenza, qualità sonora, distorsioni ed instabilità delle reti casalinghe) per le sedute di laurea e gli esami di profitto delle discipline performative e teoriche, sarà possibile effettuare i predetti esami in sede, anche in modalità mista, tenuto anche conto che non tutti gli studenti sono in possesso di strumenti qualitativamente adeguati o che ne siano addirittura sprovvisti (percussioni, organo, clavicembalo, arpa). Per tali attività potranno essere utilizzati l'auditorium e/o e tutte quelle aule dove sarà possibile garantire l'applicazione delle misure di prevenzione in particolar modo la presenza di finestre per favorire il ricambio d'aria (quale Auditorium e sala "Pacini"). Relativamente agli **strumentisti a fiato** la cui attività prevede l'emissione di aria, considerato che per la performance è impossibile l'utilizzo delle mascherine e tenuto conto che in presenza del pianista accompagnatore, allocato alle spalle dello strumentista, dovrà essere rispettata la distanza di sicurezza, **potranno effettuare la loro prestazione esecutiva o dietro un pannello di plexiglass**, che fungerà da schermo protettivo da eventuali droplets per i componenti delle commissioni d'esame, **o mantenendo una distanza interpersonale non inferiore a metri 3**. Alla fine di ogni esecuzione un addetto ausiliario provvederà alla pulizia dello spazio utilizzato con prodotti sanificanti e munito di dpi (guanti, mascherina chirurgica, visiera in plexiglass e grembiule monouso).

Bisognerà inoltre attenersi alle seguenti regole sanitarie: igienizzazione delle tastiere dei pianoforti a ogni cambio di esecutore, visiere trasparenti per i docenti di canto, guanti in lattice per i percussionisti.

Sarà inoltre permesso che ogni candidato potrà essere accompagnato da numero sei persone, che dovranno mantenere tra di loro la distanza interpersonale di due metri.

Inoltre sarebbe opportuno prevedere percorsi dedicati di ingresso e di uscita dalle aule sede di esami oltre che dall'istituto, chiaramente identificati con opportuna segnaletica di "Ingresso" e "Uscita", in

modo da prevenire il rischio di interferenza tra i flussi in ingresso e in uscita, mantenendo ingressi e uscite aperti.

Quanto indicato dovrà essere osservato anche durante l'attività didattica frontale relativa a discipline performative, consistente in lezioni individuali o destinate a piccoli gruppi cameristici, propedeutica agli esami effettuati in presenza.

AFFOLLAMENTO AULE

Sulla base dei criteri individuati, relativi al distanziamento interpersonale, si è proceduto ad una valutazione dell'affollamento massimo nelle singole aule, così come si evince dal verbale del CO.TE.CO del 24.04.2021:

Piano terra

- **Biblioteca**
 - Due operatori e cinque studenti
 - Sette studenti e un docente (**discipline teoriche**)

- **Sala "Pacini"**
 - Dieci "fiati" e un docente
 - Dieci "voci" e un docente
 - Venti "archi" e un docente

- **Sala "Jazz"**
 - Sei "strumentisti" e un docente
 - Dieci studenti e un docente (**discipline teoriche**)

- **Stanza n. 1**
 - Due "archi" e un docente
 - Due "arpiste/i" e un docente
 - Un/Una "arpista" e uno strumentista

- **Sala "Clavicembalo"**
 - Due "archi" e un docente
 - Un "fiato" e un docente
 - Due "cembalisti" e un docente

- **Sala "Contrabbasso"**
 - Due "archi" e un docente
 - Un "fiato" e un docente

- **Sala "Pennisi"**
 - Sei "archi" e un docente
 - Cinque "fiati" e un docente
 - Sei "cantanti" e un docente
 - Dieci studenti e un docente (**discipline teoriche**)

- **Sala "Percussioni"**
 - due studenti e un docente

Piano primo

- **Stanza n.°1**
 - Un “pianista” e un docente
 - Un “pianista” ed uno “strumentista”
- **Stanza n.°2**
 - Un “pianista” e un docente
 - Un “pianista” ed uno “strumentista”
- **Stanza n.°3**
 - Tre “archi” e un docente
 - Due “fiati” e un docente
 - Un cantante e un docente
 - Nove studenti e un docente (**discipline teoriche, con postazioni singole**)
- **Stanza n.°4**
 - Due “archi” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
 - Quattro studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Stanza n.°5**
 - Un pianista e un docente
 - Un arco e un docente
 - Un fiato e un docente
- **Stanza n.°6**
 - Due pianisti e un docente
 - Un arco e un docente
 - Un fiato e un docente
- **Stanza n.°7**
 - Un pianista e un docente
 - Quattro “archi”, e un docente
 - Tre “fiati”, e un docente
 - Tre “cantanti”, e un docente
 - Due pianisti e un docente
- **Stanza n.°8**
 - Uno strumentista e un docente
 - Uno strumentista e un pianista
 - Cinque studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Stanza n.°9**
 - Un pianista e un docente
 - Quattro “archi”, e un docente
 - Tre “fiati”, e un docente
 - Tre “cantanti”, e un docente
 - Due pianisti e un docente
- **Stanza n.°10**
 - Un pianista e un docente
 - Due “archi”, un pianista e un docente
 - Un “fiato”, e un docente
 - Due “cantanti”, e un docente
 - Due pianisti e un docente

- **Stanza n.°11**
 - Un “arco”, un “pianista” e un docente
 - Un “fiato”, un “pianista” e un docente
 - Un “cantante”, un “pianista” e un docente
- **Auditorium**
 - Quattro “archi”, un “pianista” e cinque docenti
 - Tre “fiati”, un “pianista” e cinque docenti
 - Due “cantanti”, un “pianista” e cinque docenti
- **Sala Sangiorgi (Direzione)**
 - Un pianista e un docente
 - Quattro archi, un pianista e un docente

Piano secondo

- **Stanza n.°1**
 - Un “pianista” e un docente
 - Un “pianista” ed uno “strumentista”
- **Stanza n.°2**
 - Un “pianista” e un docente
 - Un “pianista” ed uno “strumentista”
- **Stanza n.°3**
 - Tre “archi” e un docente
 - Due “fiati” e un docente
 - Un cantante e un docente
 - Nove studenti e un docente (**discipline teoriche, con postazioni singole**)
- **Stanza n.°4**
 - Due “archi” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
 - Quattro studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Stanza n.°5**
 - Un “arco” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
 - Cinque studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Stanza “Musica elettronica”**
 - Tre studenti e un docente
 - Quattro persone
- **Stanza “Studio di registrazione”**
 - Due “archi”
 - Un “cantante” e un “pianista”
 - Un “pianista” e uno “strumentista”
- **Sala Multimediale**
 - Quattro studenti e un docente (**discipline teoriche**)
 - Sei studenti e un docente (**discipline teoriche, se con postazioni singole**)
- **Sala Danzuso**
 - Dieci studenti e un docente (**discipline teoriche**)

- Cinque “archi” e un docente
- Quattro “fiati” e un docente
- **Aula Chitarra**
 - Due chitarristi e un docente
 - Cinque studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Aula Storia della Musica**
 - Sei studenti e un docente (**discipline teoriche, se con postazioni singole**)
- **Stanza n.°6**
 - Un “arco” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
- **Stanza n.°7**
 - Un “arco” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
- **Stanza n.°8**
 - Un “arco” e un docente
 - Un “fiato” e un docente
- **Stanza n.°10**
 - Due “archi” ed un docente
- **Stanza n.°11**
 - Due “archi” ed un docente
- **Stanza n.°12**
 - Uno “arco” ed un docente
- **Stanza n.°13**
 - Uno “arco” ed un docente
- **Stanza n.°14**
 - Uno “arco” ed un docente
- **Stanza n.°15**
 - Due “archi” ed un docente
- **Stanza n.°16**
 - Uno “arco” ed un docente

Piano terzo

- **Stanza n.°1**
 - Uno “arco” e un docente
 - Uno “fiato” e un docente
- **Stanza n.°4**
 - Uno “arco” e un docente
- **Stanza n.°5**
 - Uno “arco” e un docente
- **Stanza n.°7**

- Tre “fiati” e un docente
- **Stanza n.°8**
 - Tre “fiati” e un docente
 - Quattro “archi” e un docente
- **Stanza n.°9**
 - Tre “fiati” e un docente
 - Quattro “archi” e un docente
- **Stanza n.°10**
 - Tre “fiati” e un docente
 - Quattro “archi” e un docente
- **Stanza n.°11**
 - Tre “fiati” e un docente
 - Quattro “archi” e un docente
 - Un pianista e un docente
- **Stanza n.°12**
 - Un “fiato” e un docente
- **Stanza n.°13**
 - Un “fiato” e un docente
- **Stanza n.°14**
 - Uno “arco” e un docente
 - Un pianista e uno strumentista
- **Stanza n.°15**
 - Due “archi” e un docente
 - Un pianista e un docente
- **Stanza n.°16**
 - Tre “fiati” e un docente
 - Tre “archi” e un docente
 - Cinque studenti e un docente (**discipline teoriche**)
- **Stanza n.°17**
 - Quattro “archi” e un docente
 - Due “pianisti” e un docente
 - Un cantante, un pianista e un docente
 - Due “fiati” e un docente

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- L'ingresso di fornitori esterni è consentito solo per reali necessità.
- Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per alcun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono destinati servizi igienici dedicati, è fatto assoluto divieto di utilizzo dei servizi del personale dipendente.
- Saranno inoltre individuati servizi igienici dedicati per i coadiutori.
- I visitatori esterni quali impresa di pulizie e manutentori, che accedono per motivi di necessità aziendale, devono sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai

locali aziendali.

- Il servizio di trasporto organizzato dall'istituto consente il rispetto della sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

- L'istituto assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
- È garantita la pulizia ad inizio o fine turno e la sanificazione giornaliera di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.
- E' garantita la sanificazione di strumenti musicali di uso comune, scrivanie, leggio, sedie e altra strumentazione prima dell'inizio di ogni lezione - così come già operato dall'Istituto Bellini dall'inizio dell'emergenza sanitaria - siano esse individuali o di gruppo.
- In caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (mascherine chirurgiche, filtrante respiratorio, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

In merito alla frequenza e alla periodicità della sanificazione dei locali l'Istituto Superiore della Sanità non dà indicazioni precise. Pertanto la sanificazione avverrà periodicamente, a seconda della tipologia dell'attività lavorativa e, immediatamente, qualora venisse identificato un caso positivo a SARS-COV-2.

È prevista anche la pulizia dei distributori automatici, per quanto concerne la pulsantiera e la zona di prelievo dei prodotti, per assicurare la pulizia di tutte le superfici con cui possono entrare in contatto i dipendenti e di tutte le maniglie di accesso o uscita ai vari ambienti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di due metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie e camici) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.
- Un "kit dpi" deve essere messo a disposizione di almeno un addetto a primo soccorso per ogni struttura, nel caso fosse necessario intervenire. Il "kit dpi" deve contenere una mascherina ffp2 o ffp3, protezione facciale, guanti monouso.

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- L'accesso agli spazi comuni, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 2 metri tra le persone che li occupano.
- È prevista la sanificazione degli spogliatoi in modo da lasciare la disponibilità di luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire le idonee condizioni igieniche sanitarie.
- È prevista la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti di tutti i luoghi di lavoro, compresi i mezzi aziendali, e tutto quello che viene usato e toccato frequentemente con le mani: maniglie, postazione pc, sedie,

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate, fino a nuove disposizioni da parte delle autorità competenti che renda libera la circolazione nazionale.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Nel caso in cui una persona presente in istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si procede al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; l'istituto procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'istituto collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in istituto che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Procedure interne:

viene fornita una mascherina, è accettata anche la mascherina ad uso medico uni EN14863, viene isolato in un ambiente lontano dal resto dei lavoratori, vengono avvertite le autorità sanitarie.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (vedi allegato 1).

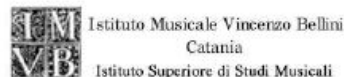
CONTATTI CON CASI SOSPETTI

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

NUMERI UTILI e SITI WEB UTILI

Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e attivato il numero di pubblica utilità **1500**

- <https://www.costruiresalute.it/?q=coronavirus-sicilia> (sito web della Regione Sicilia e Protezione civile)
- in Italia chiamare il numero verde per la Sicilia **800 458787**



COMITATO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA SICILIA

(D.M. 14 del 09.01.2018 – accreditamento bienni AFAM)

L'anno **duemilaventuno il giorno ventiquattro del mese di Aprile** i sottoelencati Direttori componenti il **Comitato Territoriale di Coordinamento (Co.Te.Co)** della Sicilia – giusta **TABELLA A.** allegata al D.M. n. 14 del 09.01.2018

- *M° Antonino Averna* Conservatorio di Musica statale "A. Corelli" Messina
- *M° Epifanio Comis* Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" Catania
- *M° Elisa Cordova* Conservatorio di Musica statale "A. Scontrino" Trapani
- *M° Daniele Ficola* Conservatorio di Musica statale "A. Scarlatti" Palermo
- *M° Angelo Licalsi* Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" Caltanissetta
- *M° Mariangela Longo* Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Toscanini" Ribera

alle ore 18,15, si riuniscono da remoto sulla Piattaforma Google Meet.

IL CO.TE.CO SICILIA,

- considerata l'emergenza sanitaria in atto per la pandemia da COVID-19
- visto le delibere precedenti di questo Co.Te.Co. del 7/11/2020, del 9/01/2021 e del 16/01/2021
- visto il D.M. n.51 del 13 Gennaio 2021
- visto il DPCM del 2 Marzo 2021 e relativi All. 18 e 21
- vista il D.L. 22 Aprile n. 52
- vista la Nota Ministeriale prot. n. 5643 del 23/04/2021

TENUTO CONTO CHE

- le Istituzioni AFAM Siciliane hanno da tempo predisposto i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in modalità mista ovvero in presenza e a distanza,

contingentando le presenze nei propri edifici in relazione all'andamento del quadro epidemiologico territoriale e alle proprie peculiarità strutturali

- le suddette Istituzioni hanno da tempo messo in atto, tramite i loro rispettivi Protocolli anti-covid e i rispettivi piani di organizzazione della didattica, tutte le misure necessarie per garantire la tutela della salute delle rispettive comunità accademiche secondo quanto indicato nell'allegato n. 18 dei DPCM di cui in premessa e nel rispetto delle vigenti disposizioni

CONSIDERATO

- l'importanza di garantire la continuità didattica, l'efficacia dell'Alta Formazione Artistica Musicale attinente al comparto AFAM, la necessità di garantire l'efficienza dei servizi accademici a supporto degli studenti senza trascurare l'andamento del quadro epidemiologico
- che è necessario adeguare i piani di organizzazione della didattica e delle attività formative e curriculari tenendo conto delle specifiche esigenze formative delle Istituzioni AFAM e dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria

FATTA SALVA l'autonomia di ogni singola Istituzione AFAM, soprattutto in considerazione del fatto che i dati del contagio non sono omogenei sul territorio regionale

dopo ampia discussione

RITIENE CHE

A decorrere dal 26 Aprile 2021, in ottemperanza al D.L. 22 Aprile 2021 n. 52 e, per quanto compatibilmente previsto dal D.M. 51/2021,

nel rispetto di quanto previsto in materia di sicurezza dagli allegati n. 18 e n. 22 del DPCM 2 Marzo 2021 e dai protocolli anti-covid vigenti delle singole Istituzioni,

compatibilmente con il contesto di riferimento, le dotazioni infrastrutturali, il numero degli studenti, il personale coadiutore in assistenza, la peculiarità delle diverse discipline attive e l'autonomia e i regolamenti didattici delle singole Istituzioni

- 1) Ciascuna Istituzione di Alta Formazione Artistico Musicale operante **in zona gialla o arancione** potrà proseguire nell'attuare i propri piani di organizzazione della Didattica **prioritariamente in presenza** relativamente alle attività curriculari elencate al successivo punto 2; le discipline curriculari teoriche di tipo collettivo o di gruppo e i relativi esami nonché le attività di tutoraggio/orientamento potranno essere svolte in modalità in presenza/mista e a distanza **in zona gialla, arancione e rossa**, compatibilmente con i regolamenti didattici vigenti e nel rispetto delle normative vigenti anti-contagio previste dall' all.18 del DPCM 2 marzo 2021
- 2) Attività da svolgere prioritariamente **in presenza in zona gialla o arancione**, con esclusione di uditori in sala, in quanto riconducibili ed assimilabili alle attività laboratoriali:

- lezioni individuali con accesso contingentato degli studenti e con la presenza in classe di non più di uno studente per lezione
 - lezioni per piccoli gruppi cameristici (secondo rispettivi Protocolli anti-covid vigenti) con gruppi di non più di sei elementi.
 - lezioni ed attività laboratoriali di esercitazioni corali e di formazione orchestrale o direzione d'orchestra, fermo restando che tali attività, comprese quelle relative agli insiemi per fiati, dovranno essere svolte in luoghi di adeguata capienza e/o anche all'esterno nel rispetto delle normative vigenti anti-contagio previste dall' all.18 del DPCM 2 marzo
 - esercitazioni propedeutiche agli esami delle tipologie di attività elencate al presente punto
 - accessi alle sale studio per le tipologie di attività elencate al presente punto
 - esami di profitto ed esami finali di laurea per le tipologie di attività elencate al presente punto
 - accessi contingentati per attività di biblioteca
- 3) Ciascuna Istituzione di Alta Formazione Artistico Musicale operante **in zona rossa** potrà proseguire in presenza le attività prioritariamente destinate agli studenti del primo anno nonché, per necessità ed impossibilità di recupero, quelle riconducibili ed assimilabili alle attività laboratoriali, a condizione che consentano di rispettare le normative vigenti anti-contagio previste dall' all.18 del DPCM 2 marzo e con esclusione di uditori in sala:
- lezioni individuali con accesso contingentato degli studenti e con la presenza in classe di non più di uno studente per lezione
 - lezioni per piccoli gruppi cameristici (secondo rispettivi Protocolli anti-covid vigenti) con gruppi di non più di sei elementi
 - esercitazioni propedeutiche agli esami delle tipologie di attività elencate al presente punto
 - accessi contingentati alle sale studio per le tipologie di attività elencate al presente punto e alla biblioteca
- 4) Nell' evenienza e in relazione al livello di aggravamento del quadro epidemiologico nel territorio di propria pertinenza, ciascuna Istituzione di Alta Formazione Artistico Musicale potrà in autonomia deliberare la chiusura del proprio plesso e la sospensione temporanea della didattica in presenza, ed in ogni caso attuare tutte le azioni necessarie per limitare allo stretto indispensabile l'afflusso di persone negli Istituti.

La riunione si conclude alle ore 18,45

Letto, approvato viene sottoscritto.


24, Aprile 2021

- **M° Antonino Averna**
Conservatorio di Musica statale
"A. Corelli" Messina




(Firma e timbro dell' Istituzio


• **M^o Eufanio Camis**
Istituto Superiore di Studi Musicali
"V. Bellini" Catania

Prof. Eufanio Domenico Camis

(Firma e timbro dell'istituzione)


• **M^o Elisa Cordova**
Conservatorio di Musica statale
"A. Scontrino" Trapani


Elisa Cordova
(Firma e timbro dell'istituzione)


• **M^o Daniele Ficola**
Conservatorio di Musica statale
"A. Scarlatti" Palermo


Daniele Ficola
(Firma e timbro dell'istituzione)

• **M^o Angelo Licasi**
Istituto Superiore di Studi Musicali
"V. Bellini" Caltanissetta


Angelo Licasi
(Firma e timbro dell'istituzione)

• **M^o Mariangela Longo**
Istituto Superiore di Studi Musicali
"A. Toscanini" Ribera


Mariangela Longo
(Firma e timbro dell'istituzione)

ALLEGATO 2 – OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in istituto prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'istituto sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Un'ultima cosa, non ti offendere!

Sai esattamente cosa significa "lavarsi le mani"?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



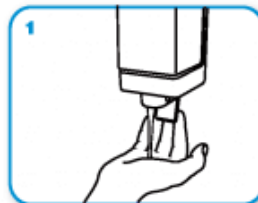
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



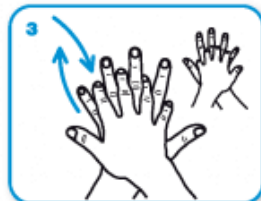
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



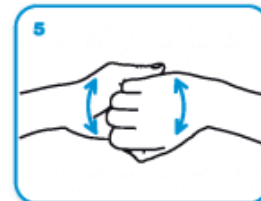
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



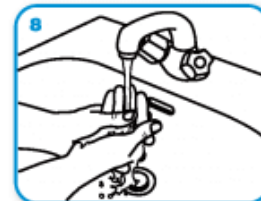
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



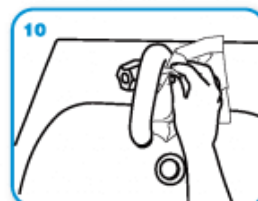
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.who.int/infocentre

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO
- EVITA LUOGHI AFFOLLATI
- COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO
- EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)

